



REPUBBLICA ITALIANA

la
CORTE DEI CONTISezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sede di Bolzano

composta dai magistrati:

| | | |
|-------------|--------------|----------|
| Presidente | Raffaele | DAINELLI |
| Consigliere | Marcovalerio | POZZATO |
| Consigliere | Alessandro | PALLAORO |

nella Camera di consiglio del giorno 25 marzo 2016

VISTI gli artt. 97, 100 e 125 della Costituzione;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, recante l'approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, istitutivo delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, con il quale sono state recepite le linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai Gruppi consiliari dei Consigli regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14 del 12 marzo 2014, recante "Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 6 marzo 2014;

VISTA la deliberazione n. 1/2016 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, approvativa delle attività e delle indagini di controllo per l'anno 2016;

VISTA la nota, in data 15 febbraio 2016, del Segretario Generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che comunica l'avvenuta restituzione delle somme dichiarate non regolari in occasione del precedente controllo sui rendiconti dell'esercizio finanziario 2014 (cfr. del. della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano n. 3/2015) e, in tal quadro, ha



documentato i versamenti (sul conto del tesoriere dell'Organo provinciale) effettuati dai Gruppi consiliari "Südtiroler Volkspartei" (euro 150,00), "Die Freiheitlichen" (euro 3.660,22) e "Team Autonomie" (euro 87,23);

VISTI i rendiconti (riferiti al periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015), con la relativa documentazione contabile, trasmessi dal Presidente e dal Segretario Generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota in data 16 febbraio 2016;

VISTA la deliberazione n. 2/2016 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano;

VISTA la nota, in data 11 marzo 2016, del Vicepresidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano pervenuta, in pari data, con cui sono stati trasmessi i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesti con la citata deliberazione n. 2/2016;

VISTI il decreto n. 1 del 21 gennaio 2016 e la nota del 23 marzo 2016 con i quali il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha convocato il Collegio per i giorni 22-25 marzo 2016;

SENTITI i magistrati relatori;



RITENUTO IN FATTO E CONSIDERATO IN DIRITTO

Con nota del 16 febbraio 2016, a firma del Presidente e del Segretario generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, sono stati trasmessi a questa Sezione di controllo i rendiconti dei nove Gruppi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano riferiti al periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015 della XV legislatura (2013 - 2018).

La Sezione ha effettuato i riscontri di legge relativamente a detto periodo, ai sensi dell'art. 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012, nonché del regolamento consiliare n. 3/14, verificando la conformità alle prescrizioni normative dei rendiconti (e dei relativi allegati) dei Gruppi consiliari presenti nel Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.

In esito all'istruttoria la Sezione, con la citata delibera n. 2/2016, ha comunicato al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano le proprie osservazioni - formulate ai sensi dell'art. 1, comma 11, del richiamato decreto-legge n. 174/2012 - ed ha assegnato il termine del 16 marzo 2016 per l'integrazione della documentazione, per i chiarimenti richiesti e per la eventuale regolarizzazione, distintamente per ciascun gruppo consiliare, dei rispettivi rendiconti.

A tal fine la Sezione si è richiamata ai parametri di veridicità e di correttezza della spesa, dettati dalle normative sopra citate, secondo le linee interpretative elaborate dalla Magistratura contabile (cfr., fra le altre, del. della Sezione delle Autonomie n. 12/2013, sentenze delle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 29/2014 e n. 59/2014).

Nell'esercizio del proprio controllo questa Sezione ha fatto particolare riferimento ai seguenti principi:

- espressa riconducibilità delle spese alle attività istituzionali dei Gruppi consiliari;
- divieto di finanziamento dell'attività dei partiti e dei movimenti politici;
- obbligo di assicurare la tracciabilità dei pagamenti;
- correttezza nell' utilizzo dei contributi per spese del personale dei Gruppi e delle spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento.

Sulla base della documentazione trasmessa la Sezione è chiamata a verificare la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari presenti in Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (Südtiroler Volkspartei; Die Freiheitlichen; Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda; Süd-Tiroler Freiheit; Partito Democratico-Demokratische Partei; Team Autonomie; Movimento 5 Stelle-5 Sterne Bewegung-Moviment 5 Steiles; BürgerUnion-Südtirol- Ladinien; L'Alto Adige nel cuore).

Per quanto attiene alle spese di funzionamento le linee guida di cui al citato d.P.C.M. (art. 1, commi 4, 5 e 6 dell'allegato A), indicano le tipologie ammissibili e quelle precluse di utilizzo del contributo erogato dal Consiglio. Tale disciplina è stata recepita dall'art. 1, commi 4, 5, 6 dell'allegato A del regolamento del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14. Inoltre, l'art. 4 del regolamento citato regola le modalità di utilizzo del contributo per le spese del personale assunto dal Gruppo.

Sono stati, inoltre, individuati (cfr. art. 2 del d.P.C.M.) i compiti del Presidente del Gruppo consiliare, consistenti principalmente nell'autorizzare le spese e nell'attestare la veridicità e la correttezza delle stesse. E' stato fissato, altresì, l'obbligo per ciascun Gruppo consiliare costituito da più componenti, di dotarsi di un disciplinare interno recante le modalità di gestione delle risorse trasferite dal Consiglio e della relativa corretta contabilizzazione (art. 2, comma 3). Infine, è stata prevista la tracciabilità dei pagamenti da realizzare attraverso l'apertura di un conto corrente bancario intestato al Gruppo consiliare (art. 4).

Le linee guida, recepite con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012 ed il regolamento consiliare n. 3/14 costituiscono, dunque, parametro essenziale per il controllo dell'attività di rendicontazione da parte dei Gruppi, in quanto le prescrizioni ivi contenute rispondono alla triplice funzione di consentire: a) la verifica della corretta rilevazione dei fatti di gestione; b) la regolare tenuta della contabilità e c) la puntuale indicazione della documentazione giustificativa delle spese.

La conformità della rendicontazione dei Gruppi al modello previsto dall'allegato B) del d.P.C.M. costituisce l'oggetto preliminare del controllo di regolarità intestato alla Corte dei conti.

Condizione necessaria per consentire la valutazione di attinenza delle spese rendicontate ai fini istituzionali del Gruppo è che la documentazione inviata a dimostrazione degli importi erogati, oltre ad essere completa e leggibile in ogni sua parte, deve indicare l'occasione, le circostanze e la finalità delle spese.

Posto che il sindacato di questa Sezione, conformemente a quanto indicato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 39/2014, si svolge in forma "documentale", con esclusione di qualsivoglia valutazione di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei Gruppi nei limiti del mandato istituzionale, è imprescindibile in ogni caso l'individuazione del collegamento teleologico tra la spesa rendicontata e l'attività istituzionale del Gruppo.

La Sezione ha incentrato, anche per l'esercizio finanziario 2015, l'esame dei rendiconti trasmessi su due profili essenziali:

- la regolarità contabile dei conti intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza della documentazione e la adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione;

- la espressa riconducibilità delle spese all'attività istituzionale del Gruppo consiliare, come previsto dal d.P.C.M. e dal regolamento consiliare di recepimento.

Con riferimento ai requisiti formali che la documentazione deve, in generale, presentare, le norme precitate stabiliscono espressamente che:

- a) gli atti giustificativi riferiti alle spese inserite nel rendiconto devono essere allegati in copia conforme;
- b) per gli acquisti di beni e servizi la documentazione è costituita dalla fattura intestata al Gruppo consiliare o da scontrino fiscale parlante.

Dall'esame della documentazione trasmessa è emerso che tutti i Gruppi hanno prodotto l'attestazione del Presidente circa la veridicità e la correttezza delle spese sostenute, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dell'all. A) del regolamento consiliare n. 3/14 e che la medesima documentazione è stata integrata per quanto concerne i richiamati requisiti formali.

E' già stato rilevato in occasione del precedente controllo (cfr. del. della Sezione n. 3/2015 riferita ai rendiconti dell'esercizio 2014) che tutti i Gruppi composti da più componenti hanno adottato il disciplinare interno per la tenuta della contabilità, come

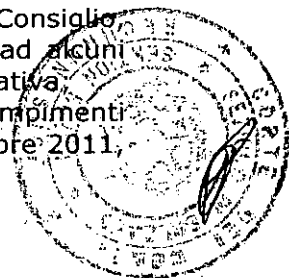


prescritto dall'art. 3, comma 4, del citato regolamento consiliare, al fine di assicurare una corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Si rileva che, per quanto riguarda l'organizzazione del convegno in materia di doppia cittadinanza tenutosi in Bolzano il 16 ottobre 2015, il Collegio dei Capigruppo del Consiglio provinciale si era, in un primo momento, espresso in linea di principio a favore della richiesta di utilizzo della sala del Consiglio provinciale. Successivamente, si addiveniva alla decisione di organizzare l'evento presso una struttura alberghiera, con conseguenti spese aggiuntive.

Alla luce degli esposti requisiti di regolarità, coerenza ed inerenza delle spese, la Sezione:

- a) richiama, in linea generale, l'assoluto divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, le spese di funzionamento dei partiti e dei movimenti politici e delle loro articolazioni, politiche o amministrative, e la necessità che ogni spesa sia direttamente ed *ab origine* riconducibile alle disponibilità finanziarie del Gruppo;
- b) precisa che deve sussistere corrispondenza tra le poste iniziali e finali dei conti correnti bancari intestati ai Gruppi (dedicati alle assegnazioni di fondi da parte del Consiglio) e le somme rendicontate;
- c) ricorda che la quota del contributo consiliare non utilizzata nell'esercizio finanziario di riferimento può essere utilizzata nell'anno successivo e comunque entro la fine della legislatura o la data di cessazione del Gruppo (dopo tale termine la parte del contributo non utilizzata deve essere riversata al Consiglio provinciale);
- d) formula, di seguito, con riferimento ai rendiconti dei Gruppi presenti in Consiglio, osservazioni in ordine ai criteri di redazione dei rendiconti medesimi e ad alcuni aspetti della gestione delle spese e della relativa documentazione giustificativa;
- e) quantifica gli importi per spese giudicate non regolari, per i successivi adempimenti di competenza, di cui all'art. 1, comma 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2011, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213.



I. Gruppo consiliare "Südtiroler Volkspartei"

1. Le fatture n. 5780 del 18 marzo 2015 e del 18 maggio 2015, entrambe per euro 417,24 (complessivamente euro 834,48, per necrologi) non possono ricondursi all'attività istituzionale del Gruppo.
2. Le spese riguardanti l'uso dei parcheggi da parte dei dipendenti (sotto forma di *fringe benefit* nel rispetto dei connessi obblighi previdenziali e fiscali), andranno rendicontate, nell'ambito dei limiti massimi consentiti, nella apposita voce " *spese per il personale*", anziché nella voce " *altre spese*".
3. Con riguardo ai criteri di quantificazione della voce stipendiale " *indennità riassorbibile*", attribuita ai dipendenti del Gruppo, si evidenzia che per il riconoscimento della stessa si dovrà tener conto dei criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. sent. SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti n. 29/2014).
4. Si invita, per il futuro, a documentare puntualmente la sussistenza, in concreto, dei requisiti per la corresponsione ai dipendenti dei buoni pasto (giorni lavorati e ore effettuate da ogni singolo dipendente).

II. Gruppo consiliare "Die Freiheitlichen"

1. Con riguardo alle spese di ristorazione sostenute per pasti a favore dei dipendenti, tramite scontrini fiscali parlanti/fatture, per complessivi euro 936,20 (fattura n. 3021 del 23 dicembre 2014; n. 162 del 30 dicembre 2014, n. 77 del 30 gennaio 2015, n. 122 del 13 febbraio 2015, n. 22 del 28 febbraio 2015, n. 39 del 7 aprile 2015), si fa presente che la normativa in materia (cfr.

il modello di rendicontazione annuale di cui all'allegato B delle linee guida approvate con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012 e il punto 4 dell'allegato C) al regolamento consiliare n. 3/14), prevede esclusivamente la rendicontazione delle spese di ristorazione dei dipendenti del Gruppo tramite l'acquisto di buoni pasto.

La disciplina richiamata, anche in funzione di garanzia di un corretto trattamento fiscale delle spese in questione, non consente che vengano inserite nel rendiconto spese diverse da quelle espressamente contemplate e, pertanto, le spese di ristorazione diverse dall'acquisto dei buoni pasto non possono considerarsi correttamente effettuate nell'indicato importo. L'anomalia è stata già oggetto di dichiarazione di irregolarità da parte di questa Sezione (del. n. 3/2015), in occasione dell'esame del rendiconto 2014.

2. Con riguardo alla spesa per euro 720,30 (fattura n. 2015/855 del 10 gennaio 2015) sostenuta in occasione dell'incontro ("Klausur") dei componenti e dei dipendenti del Gruppo, l'importo sostenuto per il pranzo (complessivamente euro 413,10) si presenta irregolare e non rimborsabile limitatamente all'importo di euro 187,80, riferito ai pasti in favore dei dipendenti.
Al riguardo si osserva che: 1) i predetti soggetti erano stati formalmente invitati a partecipare all'incontro ("Klausur") a partire dalle ore 14:00 (dopo il pranzo); 2) ai predetti soggetti non poteva essere offerto il pranzo al ristorante.
3. Circa le spese di ristorazione sostenute tramite buoni pasto (n. 400 buoni con un valore singolo di euro 7,00 secondo quanto previsto dalla normativa della Regione), si richiama l'attenzione del Capogruppo sulla necessità che sia garantito il rispetto dei connessi obblighi fiscali e previdenziali.
4. Si invita, per il futuro, a documentare puntualmente la sussistenza, in concreto, dei requisiti per la corresponsione ai dipendenti dei buoni pasto (giorni lavorati e ore effettuate da ogni singolo dipendente).
5. Il conto corrente bancario intestato al Gruppo dovrà dar conto, per ovvie esigenze di trasparenza, delle sole operazioni di gestione riferite al Gruppo, al fine di garantire la corrispondenza tra le poste contabili del rendiconto e i saldi dell'apposito conto corrente bancario.
6. Con riguardo ai criteri di quantificazione della voce stipendiale "indennità riassorbibile", attribuita ai dipendenti del Gruppo, si evidenzia che per il riconoscimento della stessa si dovrà tener conto dei criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. sent. SS.RR. della Corte dei conti n. 29/2014).

III. Gruppo consiliare "Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa vërda"

- 1) Il conto corrente bancario intestato al Gruppo dovrà dar conto, per ovvie esigenze di trasparenza, delle sole operazioni di gestione riferite al Gruppo, al fine di garantire la corrispondenza tra le poste contabili del rendiconto e i saldi dell'apposito conto corrente bancario; in questo contesto nel rendiconto, in linea col principio di cassa, dovranno figurare tutte le "ENTRATE DISPONIBILI DELL'ESERCIZIO", ai sensi dell'apposito modello di rendiconto approvato con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012.
- 2) Non risulta documentalmente dimostrata l'affermazione del Capo gruppo, in nota del 14 marzo 2016, secondo la quale il furto per euro 5.423,50 (denunciato alla Questura di Bolzano in data 14 novembre 2015) sia stato ripianato con fondi di provenienza non consiliare.
- 3) Si invita, per il futuro, a documentare puntualmente la sussistenza, in concreto, dei requisiti per la corresponsione ai dipendenti dei buoni pasto (giorni lavorati e ore effettuate da ogni singolo dipendente).

IV. Gruppo consiliare "Süd-Tiroler - Freiheit"

- 1) Con riguardo al convegno citato nella parte motiva (organizzato dal Gruppo), si presenta irregolare l'importo di euro 73,00 ("EXTRA" indicato sulla fattura nr. 2015/289 del 17 ottobre 2015). Trattasi, infatti, di consumazioni che negli scontrini allegati alla fattura riportano l'orario 19:25, 00:18 e 01:19, rispettivamente, del 16 e 17 ottobre 2015 (la locandina del convegno indica il termine dei lavori alle ore 17.00).

I medesimi si riferiscono a consumazioni (vino, birra e gingerino) che appaiono in contrasto con il principio di sobrietà finanziaria (cfr. sent. n. 29/2014, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti).

- 2) Con riguardo ai criteri di quantificazione della voce stipendiale "indennità variabile", attribuita ai dipendenti del Gruppo, si evidenzia che per il riconoscimento della stessa si dovrà tener conto dei criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. sent. SS.RR. della Corte dei conti n. 29/2014).



V. Gruppo consiliare "Partito Democratico – Demokratische Partei"

Si premette che il Capogruppo ha trasmesso nota con la quale l'altro Consigliere (appartenente al medesimo Gruppo) ha dichiarato di non condividere le scelte sull'assunzione del personale e sulla gestione del Gruppo; in questo quadro, si segnala l'anomalia derivante dall'applicazione al dipendente del c.c.n.l. (settore commercio) con la previsione di sole n. 38 ore settimanali (anziché n. 40 ore).

- 1) Con riguardo all'importo di euro 17,02, versato a titolo di sanzione pecuniaria a carico dei sostituti d'imposta, il Gruppo ha fatto presente che i ritardi sono da ascrivere all'operato del dipendente che se ne è assunto la responsabilità. Si prende atto che, con nota del 15 marzo 2016, il Capogruppo ha comunicato alla Corte dei conti che la sanzione è stata posta a carico del predetto dipendente, riferendo che "di ciò si è tenuto conto nel calcolo dello stipendio lordo del 2015".
- 2) Il conto corrente bancario intestato al Gruppo dovrà dar conto, per ovvie esigenze di trasparenza, delle sole operazioni di gestione riferite al Gruppo, al fine di garantire la corrispondenza tra le poste contabili del rendiconto e i saldi dell'apposito conto corrente bancario; in questo contesto nel rendiconto, in linea col principio di cassa, dovranno figurare tutte le "ENTRATE DISPONIBILI DELL'ESERCIZIO", ai sensi dell'apposito modello di rendiconto approvato con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012.
- 3) Giova rammentare, ai fini della piena regolarità della rendicontazione, che dovranno essere esibite autorizzazioni scritte di pagamento recanti data anteriore rispetto alla data di fatturazione.
- 4) Per quanto concerne la voce di spesa relativa all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) si evidenzia che l'imposta è da rendicontare tra le "spese di funzionamento" e non tra quelle del "personale" (cfr. Sezione di controllo della Regione Sicilia della Corte dei conti del. n. 242/2015).
- 5) Con riguardo ai criteri di quantificazione del trattamento attribuito al dipendente del Gruppo, non risultano evidenziate le singole voci (stipendio base; indennità accessorie, con particolare riferimento alla cosiddetta indennità riassorbibile) che compongono l'attribuzione economica; si evidenzia che, per il riconoscimento della stessa, si dovrà tener conto dei criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. sent. SS.RR. della Corte dei conti n. 29/2014).

VI. Gruppo consiliare "Team Autonomie"

Con riguardo alla spesa relativa al compenso per lavoro straordinario corrisposto al dipendente, mensilmente e in via forfettaria, si ravvisa l'irregolarità della relativa spesa annuale per euro 5.160,00 (pari ad euro 430,00 mensili per 12 mensilità), poiché alla corresponsione dell'elemento accessorio deve necessariamente corrispondere, in applicazione di consolidati principi attinenti alla attribuibilità di risorse pubbliche, l'indicazione specifica della prestazione oraria effettivamente svolta.

VII. Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles"

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.



VIII. Gruppo consiliare "BürgerUnion - Südtirol - Ladinien"

1. La spesa per "consulenza legale" (fattura n. 7 del 22 agosto 2015) per euro 1.270,00 non può essere ritenuta regolare in quanto il Gruppo è tenuto ad avvalersi, per siffatte consulenze, all'apposita struttura del Consiglio provinciale.
2. Con riguardo ai criteri di quantificazione della voce stipendiale "indennità riassorbibile", attribuita ai dipendenti del Gruppo, si evidenzia che per il riconoscimento della stessa si dovrà tener conto dei criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. sent. n. 29/2014, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti).
3. Con riguardo ai criteri di quantificazione del trattamento attribuito al dipendente del Gruppo, non risultano evidenziate le singole voci (stipendio base; indennità accessorie, con particolare riferimento alla cosiddetta indennità riassorbibile) che compongono l'attribuzione economica; si evidenzia che, per il riconoscimento della stessa, si dovrà tener conto dei criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. sent. SS.RR. della Corte dei conti n. 29/2014).
4. Con riferimento alle disponibilità del fondo cassa, si osserva che l'utilizzo di quest'ultimo dovrà tener conto di principi di ragionevolezza correlati ad esigenze improvvise e contingenti, comportanti spese di lieve entità.
5. Il conto corrente bancario intestato al Gruppo dovrà dar conto, per ovvie esigenze di trasparenza, delle sole operazioni di gestione riferite al Gruppo, al fine di garantire la corrispondenza tra le poste contabili del rendiconto e i saldi dell'apposito conto corrente bancario; in questo contesto nel rendiconto, in linea col principio di cassa, dovranno figurare tutte le "ENTRATE DISPONIBILI DELL'ESERCIZIO", ai sensi dell'apposito modello di rendiconto approvato con il d.P.C.M. 21 dicembre 2012.

IX. Gruppo consiliare "L'Alto Adige nel cuore"

Valutati i chiarimenti e la documentazione fornita a seguito delle osservazioni di questa Corte, va ravvisata la regolarità della rendicontazione presentata.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano,

DICHIARA

non regolari i rendiconti presentati, per il periodo 1° gennaio 2015-31 dicembre 2015, dai seguenti Gruppi consiliari del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con riferimento ai seguenti importi:

- Südtiroler Volkspartei, euro 834,48;
- Die Freiheitlichen, euro 1.124,00;
- Süd-Tiroler Freiheit, euro 73,00;
- Team Autonomie, euro 5.160,00;
- BürgerUnion – Südtirol – Ladinien, euro 1.270,00;

ORDINA

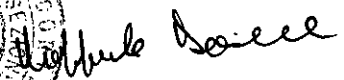
alla Segreteria della Sezione di procedere alla trasmissione di copia conforme della presente deliberazione al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 1, comma 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed alla Procura presso la Sezione giurisdizionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, per le valutazioni di competenza.

Così deliberato in Bolzano il 25 marzo 2016.

L'estensore
Alessandro PALLAORO



Il Presidente
Raffaele DAINELLI



Depositato in Segreteria il 25.03.2016
Il Dirigente
Peter WERTH

